In piena crisi il Napoli sconfitto a Messina

Mezz'ora di attacchi sterili e poi il «ciuccio» crolla (2-0)

Baldi ha rivoluzionato la formazione - Escluso Fanello, esordio di Simoni, Corelli schierato ad interno

NAPOLI: Potnel; Molino, Mistone; Bodi, Greco, Ronzon; Simoni, Corelli, Tomeazzi, Fraschini, Gilardoni.

MESSINA: Rossi; Dotti, Stuchi; Redaelli, Bosco, Spagni; Benedetti; Lazzotti, Calloni, Bernini, Carminati.

ARBITRO: Genel di Trieste.
RETI: nella ripresa al 2' Lazzotti e al 29' Redaelli.

(Dal nostro inviato speciale)

MESSINA, 5. — Il misterioso Baldi ha tenuto nascosta la formazione del Napoli sino all'inizio della partita e solo allora si è potuto constatare che le varianti apportate sono state parecchie e parecchie in verità anche le sorprese. C'era innanzitutto il debutto di Simoni, lo spostamento di Corelli a interno e il rientro di Bodi a laterale e, infine, davvero sorprendente soluzione, l'esclusione di Fanello dalla formazione, sorprendente non tanto perché il giocatore abbia sinora meritato la piena fiducia (egli stesso anzi aveva chiesto di essere lasciato fuori squadra) ma per il fatto che esordendo Simoni e giocando Corelli in prima linea con l'evidente intenzione di sveltirne la manovra e renderla più concreta, non si capisce perché, proprio in questa occasione, Baldi abbia deciso di lasciar fuori il giocatore più dotato di tiro.

Che cosa dimostra tutto ciò? Dimostra che ormai anche Baldi è disorientato e lo è fino al punto che invece di limitarsi a sbagliare da solo, accetta anche le errate valutazioni di molti suggeritori e si mette a sbagliare anche per conto di altri. E il Napoli precipita. Ha incassato oggi la seconda sconfitta: la prima la subì ad opera della Lazio, una squadra che seppe dare al Napoli anche una lezione di gioco, la seconda l'ha subita ad opera di una squadra che è riuscita chiaramente a raggiungere il successo, ma mai a conferire allo stesso il tono della irresistibilità e dell'entusiasmo. Si potrebbe anzi dire che, sul campo di Messina, il Napoli è crollato lasciandovi certamente molte delle sue ambiziose velleità.

Il Napoli è crollato dopo una mezz'ora di gioco condotto in maniera assai veloce e brillante. Era un Napoli più disinvolto, più tranquillo, manovrava anche piacevolmente e con una notevole scioltezza, insomma un Napoli che faceva sperare in un altro pareggio considerando che, pur sviluppando un miglior gioco d'attacco, tuttavia non dimostrava decisione e prontezza nelle fasi risolutive. E non vogliamo a tutti i costi dare forza di verità alle ipotesi, però non possiamo trascurare di dire che, se ci fosse stato Fanello probabilmente quella prima linea avrebbe mostrato anche maggior peso e incisività; almeno questa è la nostra sensazione.

Il Messina, dal canto suo, non ha mai mancato di forzare il ritmo e di impadronirsi della partita, ma nella prima mezz'ora non c'è riuscito. Il lato destro del suo attacco era pressochè nullo: Benetti non riuscendo a vincere un solo duello con il magnifico Mistone e Lazzotti essendo incappato in una nerissima giornata. Il massacrante lavoro di Bernini al centro campo, pertanto, è servito esclusivamente a mantenere in piedi una squadra abbastanza sbilenca quale mai si era vista — così dicono i messinesi — tanto disordinata. Dopo quattro minuti di gioco, il Napoli elaborava una bella manovra e Tomeazzi dall'ala, dove frequentemente si spostava, centrava un buon pallone a Gilardoni, che tirava con prontezza. Rossi parava con qualche preoccupazione. Alcuni minuti dopo era lo stesso Tomeazzi a insidiare il portiere siciliano e la parata era ancor più difettosa della precedente. Si aveva la sensazione che se il Napoli avesse tirato con più frequenza sarebbe passato, ma questo non avvenne perché non c'era chi tirasse con risolutezza e tranne un tentativo di Simoni non si ebbero altri seri tentativi da parte napoletana.

Cresceva, intanto, il Messina e saggiava la bravura di Pontel con un violento pallone di Carminati Al 34', per un fallo di Molino, stafilava Bernini su punizione: una botta micidiale che Pontel respingeva a mani aperte. Si creava una mischia gigantesca e furibonda, gli animi si scaldavano e i falli si susseguivano, volava persino qualche pietra e qualche bottiglia all'indirizzo dell'arbitro e di Corelli Pontel usciva a vuoto e Benetti indirizzava a rete, ma sulla linea Molino ribatteva provvidenzialmente

All'inizio della ripresa il Messina passava in vantaggio. Spagni lottava con un difensore azzurro per il possesso della palla in piena area. Si verificava un rimpallo e Lazzotti era lesto a girare il pallone in rete. Era il primo pallone giocato con destrezza dall'interno messinese.

A questo punto il Napoli era spacciato Costretto ad allargarsi per tentare la rimonta, mise in mostra tutte le sue deficienze difensive e cominciarono i brividi ogni qual volta Greco dovette fronteggiare da solo un avversario. Per un certo periodo il Napoli riuscì ancora a portare qualche minaccia per il grande lavoro di rilancio di Bodi e di Ronzon, e poi per le scorribande di Mistone, ma, come si è detto, mancava chi sapesse risolvere Quindi gradualmente andarono estinguendosi le sue velleità e le sue convinzioni.

Il Messina, invece, per un po' prese a imperversare dopo la rete: al 12' solo un vistoso errore di Carminati risparmiò il Napoli, dopo che Greco si era lasciato soffiare incredibilmente la palla da Calloni. Poi fu Pontel a uscire precipitosamente su Lazzotti e quindi Calloni minacciò a più riprese. Ancora Pontel a mano aperta su punizione; saetta di Bernini e poi il goal della tranquillità per il Messina: sempre Calloni raccolse una palla quasi sulla linea di fondo e lottò a lungo per il suo possesso; la perdette e la riconquistò un paio di volte, favorendo il crearsi di una mischia. D'un tratto intervenne Redaelli quasi a scivoloni e realizzò. Si era al 29'. I restanti minuti non dissero gran che e la partita si chiuse con la vittoria del Messina, i cui uomini migliori furono Dotti, Bosco, Spagni e Bernini. Del Napoli abbiamo detto: l'esordio di Simoni è stato sfortunato non per colpa del giocatore, perché anzi egli aveva cominciato benissimo, ma poi, è rimasto abbandonato a se stesso ed è scomparso dalla scena Tomeazzi gioca molto e anche bene, ma è evanescente in area di rigore Come al solito Ronzon, Mistone e Pontel sono stati i migliori ed ad essi va aggiunto il combattivo Bodi e l'esperto e deciso Molino. Una maggiore oculatezza e minore esibizionismo sarebbe lecito sperare da un arbitro come Genel

MICHELE MURO

● MESSINA-NAPOLI 2-0 — Lazzotti mette a segno la prima rete dei padroni di casa (Telef.)

I tennisti italiani vittoriosi sugli jugoslavi

MILANO, 5. — Sui campi di Metanopoli, si è concluso, con la disputa degli ultimi due singolari, il confronto di tennis fra l'Italia e la Jugoslavia, valido per il turno eliminatorio della «Coppa del re». Tacchini ha battuto Jaksic e Jacobini ha battuto Micolic, per cui, il punteggio finale è di 5-0 a favore degli azzurri. Al prossimo turno, l'Italia incontrerà la Svezia.

Ecco il dettaglio odierno: Tacchini batte Jaksic (Ju.) 6-3, 6-2; Jacobini batte Micolic (Ju.) 13-11; 6-3.

Longo secondo dietro Wolfshohl

NENIKON, 5. — L'italiano Renato Longo si è piazzato al secondo posto in una gara internazionale di ciclo campestre vinta dal tedesco occidentale Rolf Wolfshohl il quale ha impiegato 59'31" contro i 59'55" dell'italiano.

Il Messico si qualifica per i «mondiali»

ASUNCION, 5 — Il Messico si è qualificato per le finali del campionato del mondo di calcio che avranno luogo in Cile l'anno prossimo pareggiando per 0-0 col Paraguay.

Nella partita d'andata il Messico aveva battuto il Paraguay per 1 - 0.

Gli hockeisti belgi battono la Germania

BRUXELLES, 5. — Il Belgio «A» ha battuto oggi a Bruxelles, in un incontro di hockey su prato, la Germania «A» per 2-1.

Altre interessanti partite internazionali

Oggi l'Inter a Edimburgo Mercoledì Roma-Beograd

Domani il Milan ad Amburgo (con Ghiggia, Merighi e Sami) — Mercoledì invece vi sarà Partizan - Juventus

La parentesi internazionale aperta da Italia-Scozia (tra nazionali interleghe) e proseguita con Italia-Israele (tra nazionali A) ancora non può dirsi chiusa: oggi infatti ci sarà da seguire la prova dell'Inter impegnata ad Edimburgo per la coppa delle Fiere, domani il Milan sarà in campo ad Amburgo per una amichevole non meno interessante, mercoledì infine ci saranno Italia-Inghilterra (interleghe), Partizan-Juventus per la coppa dei Campioni e Roma-Beograd in amichevole.

Si capisce che per il momento l'avvenimento più interessante è l'incontro che si appresta a sostenere oggi l'Inter, sopratutto perché si potrà vedere come funzionerà la nuova soluzione tentata da Herrera per sostituire l'assente Suarez (e cioè Mereghetti). La probabile formazione dei nero-azzurri dovrebbe essere infatti la seguente: Bugatti; Picchi, Facchetti; Maslero, Guarneri, Balleri; Bicicli, Bettini, Humberto, Mereghetti, Morbello.

Nella prova che il Milan sosterrà domani ad Amburgo invece una parte di rilievo è assegnata al nuovo rossonero Sami arrivato ieri a Roma e ripartito subito per Milano: ma altri motivi di valido interesse sono costituiti dagli innesti di Ghiggia e Merighi che il Milan ha ottenuto in prestito per l'occasione rispettivamente dalla Roma e dalla Lazio (doveva giocare anche Selmosson ma «Raggio di luna» non è partito perchè indisposto).

Poi c'è la Juve che a Belgrado contro il Partizan proverà il probabile schieramento con l'incontro con il Milan da cui è attesa alla ripresa del campionato: in particolare ci sarà da vedere come Parola riuscirà a sostituire gli infortunati Charles e Mora.

Sempre mercoledì si avrà un secondo incontro internazionale italo-jugoslavo di grande interesse: si tratta di Roma-Beograd che verrà disputata all'Olimpico con inizio alle 14,30 e a prezzi popolarissimi. Il Beograd è attualmente terzo in classifica nel campionato jugoslavo e conta nelle sue file diversi giocatori nazionali, più precisamente il portiere, il centromediano, il mediano destro, l'interno destro ed il centro avanti. Non vi è dubbio quindi che lo spettacolo sarà assicurato e che si tratterà anche di un probante banco di prova per i giallorossi in vista della difficile trasferta di domenica a Firenze.

La Polonia travolge la Danimarca (5 - 0)

KATOWICE, 5 — In un incontro di calcio disputatosi oggi a Katowice, la Polonia ha battuto la Danimarca per 5-0 (2-0).

Il Dukla battuto in Svizzera

GINEVRA, 5. — La squadra svizzera del Servette ha battuto oggi per 4-3 (1-2) il Dukla-Praga nella partita di andata valevole per il secondo turno eliminatorio della Coppa dei Campioni

Malta - Norvegia 1 - 1

LA VALLETTA, 5. — In un incontro di calcio svoltosi oggi a La Valletta, Malta e Norvegia hanno pareggiato per 1-1. Malta aveva chiuso il primo tempo in vantaggio per 1-0, momento otremendo per il Napoli, che si salvava a stento, ma che, da quel momento, tremendo per il Napoli, che si salvava a stento, ma che, da quel momento, non avrebbe più ritrovato il filo della partita, che ormai gli era sfuggito di mano

31 Nazioni ai «mondiali» di sci

PARIGI, 5. — Trentuno nazioni saranno rappresentate ai prossimi campionati del mondo di sci, specialità alpine, che si disputeranno a Chamonix (Francia) dal 10 al 18 febbraio 1962.

Ecco l'elenco dei paesi iscritti; tra parentesi il numero degli atleti: Austria (22), Argentina (8), Belgio (2), Bulgaria (6), Canadà (20), Chile (3), Cecoslovacchia (7), Finlandia (6), Francia (20) R.D.T. (15), R.F.T. (20), Grecia (7), Gran Bretagna (10), Olanda (8), URSS (12), Islanda (3), Iran (5), ITALIA (19), Libano, Giappone (15), Jugoslavia (8), Corea (2), Liechtenstein (4), Norvegia (11), Polonia (15), Romania (8), Spagna (25), Svezia (8), Svizzera (26), Stati Uniti (17), e Turchia (6).

Ieri a Milano

Rizzo - record *anche sui* tremila siepi

MILANO, 5. — Alfredo Rizzo, dell'Atletica Riccardi, in una giornata ventosa e senza avversari in grado di impegnarlo ha battuto il primato italiano del 3 mila siepi in 8'58"8, migliorando di 3"6/10 il primato precedente, conquistato nel luglio scorso da Somaggio. Così in quindici giorni Rizzo ha migliorato tre primati; 3 mila piani, 2 mila piani e 3 mila siepi.

Inoltre il tempo di 8'58"8 pone l'atleta nella ristretta élite dei migliori della specialità in campo internazionale e lascia bene sperare che nel corso di una gara maggiormente tirata egli possa scendere a dei limiti di valore europeo, oltre a deporre favorevolmente su una sua generale adattabilità alle gare di fondo e quindi anche sui 5000 metri, distanza sulla quale punterà per i prossimi campionati europei.

L'atleta, che ha affrontato la distanza praticamente da solo, non essendo i giovani che con lui hanno gareggiato in grado di dargli nessuno aiuto, non tirando nemmeno un giro, ha osservato le disposizioni di una rigorosa tabella di marcia che Renato Tammaro, dirigente tecnico dell'Atletica Riccardi, gli aveva preparato.

Il ruolino, che prevedeva un tempo di 1'10" al primo giro, aumentando gradualmente sino a raggiungere, all'ultima tornata, 1'14" — con una previsione di 9' netti sull'intera distanza — è stato buona guida per Rizzo che dopo 1500 metri era in vantaggio di 4"5.

A questo punto, la marcia dell'atleta verso il record ha vissuto una fase veramente drammatica: Rizzo, infatti, pagava il ritmo sostenuto e, nei due successivi giri (2300 circa), passava con 1"5 di svantaggio sulla tabella stessa. Ai 2600 metri, tale svantaggio era leggermente diminuito ma nessuno avrebbe potuto prevedere a questo punto (ultimo giro) che ce la potesse fare anche perchè il tempo previsto dalla tabella per l'ultima tornata, come si è detto, era stato calcolato in 1'14".

Contro tutte le previsioni, invece, Alfredo Rizzo si è ripreso e, compiendo l'ultimo tratto in 1'09"8, ha recuperato totalmente lo svantaggio guadagnando quanto bastava a battere nettamente il record di Sommaggio (9'02"4). Alla gara ha assistito lo stesso Sommaggio che, al termine, si è emozionato quanto il protagonista si è complimentato con lui abbracciandolo.

Rimandato il tentativo di Pamich sui 50 km.

FORMIA, 5. — Il tentativo di record sui 50 chilometri di marcia da parte del fiumano Abdon Pamich è stato rimandato a nuova data stante il perdurare delle cattive condizioni atmosferiche. Non sono state rimandate le due giornate di gare per il decathlon. Abdon Pamich, che ha dichiarato di trovarsi in ottima forma, si è dimostrato dispiaciuto del rinvio ma spera comunque che la FIDAL gli dia modo di tentare la prova prolungando di qualche giorno la stagione atletica che, com'è noto, si doveva chiudere ufficialmente sabato 4 novembre.

Il marciatore fiumano ha chiesto di poter ritentare il giorno 19 allo stadio delle Terme. Sta ora alla FIDAL decidere e crediamo che la risposta possa esesre affermativa.

Nella foto: PAMICH.

DALLA TERZA PAGINA

Un trio per il Cile

complesso sicuro rendimento dei mediani e dei terzini, vergine rimaneva la porta di Buffon, che se l'era vista brutta solo all'inizio, sul tiro del sorpreso e stordito Schmilewitz.

Angelillo il regista

Il doppio confronto fra Italia e Israele è terminato con dieci goal nel sacco di Hodorov e due goal nel sacco di Buffon, pertanto, la squadra azzurra, quattr'anni dopo la delusione di Belfast con l'Irlanda del Nord, ritorna protagonista sulla scena mondiale il cui sipario si aprirà fra sei mesi.

L'Inghilterra si serve della partita di mercoledì a Manchester con la nostra Lega per un giudizio, che potrebbe essere un calcolo di probabilità, sul possibile comportamento della sua compagine nel Cile. L'Argentina sta organizzando un torneo di preparazione. E la Germania ha già deciso la prima, grossa scelta. L'Italia aspetta le prossime partite internazionali. Le disputerà soltanto a tarda primavera con la Svizzera, la Francia e l'Austria.

Ora, anche se l'attuale compagine dà fiducia, crediamo che la F.I.G.C. abbia l'obbligo di intervenire, e al più presto. Sappiamo che non è facile.

Il campionato ha esigenze pressanti. E i giocatori azzurri appartengono a società impegnate nella Coppa dei campioni, nella Coppa delle fiere. Nella Coppa delle coppe, comunque, insistiamo. E' necessario, è indispensabile trovare una via d'uscita. Dal momento che il dott. Pasquale ci sembra giustamente preoccupato, ci permettiamo di proporgli questa soluzione. Che Ferrari (o chi per lui) possa disporre dei calciatori di ruolo e di quelli in predicato per la Coppa del Mondo. Che li istruisca, che li raduni ogni due settimane, e li sottoponga a seri allenamenti, a vere e proprie partite. Altra carne al fuoco? Sì. Ma non c'è altro modo, se veramente si desidera che l'Italia possa figurare degnamente nel Cile.

La gara di ieri ha anche dimostrato che, nel giro di appena tre quarti d'ora, i reparti possono assestarsi, che Sivori può ritrovare l'intesa perduta con Angelillo.

Poichè Valentin è destinato a diventare il regista azzurro, batti e ribatti, troverà anche il modo di servire e far servire Altafini nel determinato modo che l'azione del centrattacco esige, e Corso si inserirà ancora meglio. Così Mora o Rivera, o qualsiasi altro. Di conseguenza la linea di punta dell'Italia potrebbe diventare un'autentica macchina da goals

E pure gli scompensi fra l'attacco che gioca alla sudamericana e le linee arretrate che giocano all'italiana spariranno.

Fascino dell'azzurro

Non sta a noi indicare i nomi degli uomini da spostare e sostituire. Il campionato, i vari trofei e, specialmente, gli allenamenti che abbiamo proposto stabiliranno al momento giusto, chi dovrà essere affiancato ai prescelti: i Losi, i Bolchi, i Maldini, i Sivori, gli Angelillo, i Corso. Certo che non si possono trascurare Sarti ed Albertosi, Pavinato, Janich, Rivera e, perchè no? Colombo, Dell'Angelo, Milani anche, e, s'intende, Lojacono, Emoli, Castelletti. Sarebbe contrario agli interessi del nostro gioco, anche s'è infiocchettato dalle colorate fantasie degli oriundi, anche se in Inghilterra è accusato di essere soltanto mediardario.

La Nazionale ha tuttora il fascino, tuttore interessa. Lo vi si è visto ieri, a Torino. L'avversario era di poco conto, e la partita non prometteva uno spettacolo eccezionale. Scontato appariva il risultato, faceva freddo, e soffiava il vento. C'era la trasmissione della RAI, e, tranne che nella zona, agiva la TV. Ciò nonostante, nello stadio si stringevano più di 70 mila spettatori, per un incasso di oltre 52 milioni

La delusione di Napoli, in occasione della partite con l'Austria, è stata cancellata. E c'è voluto poco E' bastata una vittoria a Firenze sull'Argentina, in «tournée». E' bastata un'affermazione a Tel Aviv sull'Israele, che non è certo una potenza del football.

LOJACONO

la squadra capitanata da Colombo, dubbi che riguardano la linea degli avanti. Foni non ha ancora deciso in via assoluta tra il lasciarla immutata e il tentare una nuova disposizione con l'innesto di Loiacono. Sarebbe un mutamento consigliato dalla tattica adottata dai britannici, il «4-2-4» cioè, ben differente da quella degli scozzesi

Inserendo Loiacono alla mezz'ala sinistra, Law verrebbe spostato all'estrema con compiti di raccordo tra il centro campo e gli uomini a cui sarebbero affidate le conclusioni. In sostanza dovrebbe fungere da regista del l'impostazione offensiva arretrando a raccogliere le respinte dei difensori ai quali dovrebbe anche dare una mano in fase di interdizione. Con Law e Maschio la squadra italiana si avvarrebbe di potenziali possibilità di propulsione a centro campo veramente notevoli. Inoltre sia Law che Maschio sono uomini dotati di tale classe ed energia che permette loro di rientrare spesso in fase conclusiva. Se verrà adottata questa soluzione Hitchens, Hamrin e Loiacono costituirebbero le tre punte avanzate italiane, quest'ultimo porterebbe il numero otto sulla maglia, ma fungerebbe in realtà da secondo centro avanti

Su Loiacono in verità è in corso una polemica sotterranea in quanto sarebbe un giocatore sgradito in Inghilterra perchè lo si imputerebbe di condotta gravemente scorretta durante l'incontro tra la Roma e il Birmingham svoltosi nella capitale italiana e si sarebbe fatto sapere che «si desiderava che non fosse convocato per la partita con la Lega britannica». Vere o no queste «voci», Foni ha deciso di fare venire Loiacono a Manchester e, con 90 probabilità su cento, lo farà scendere in campo

In effetti usando Loiacono Foni rafforzerà la squadra e non perderà niente anche dal punto di vista psicologico. Con Loiacono o senza gli italiani si troveranno ad affrontare un ambiente ostile. Per misteriose ragioni i tifosi inglesi, ed anche la stampa sportiva britannica, hanno dato ripetute prove di non avere simpatia per la rappresentativa della Lega italiana e sognano ad occhi aperti di vederla battuta sonoramente a Manchester.

Nonostante queste contrarietà, normali per una squadra di calcio in trasferta, gli italiani sono molto fiduciosi sull'esito della partita di mercoledì. Ritengono che i britannici siano molto forti ma non imbattibili. «A Glasgow — affermano — abbiamo praticamente giocato per la prima volta insieme, quindi a Manchester ci capiremo molto meglio». Il dott. Foni non ha voluto fare previsioni, ha comunque dichiarato di essere contento che gli inglesi adottino il «4-2-4» perchè così finiranno le accuse di ostruzionismo rivolte alle sua squadra.

LA LAZIO

Pinti e ha deviato il cuoio in calcio d'angolo. Al 15', Landoni è stato «liberato» da un bel taglio di Morrone, ma ha tirato sul portiere fallendo la rete. Il goal è giunto al 21' dopo questa abbondante maturazione, su azione arrembante dell'attacco e dei mediani laziali. Bizzarri ha avuto sul piede la palla da rete, ma il suo tiro è stato deviato da un difensore poco prima della linea di porta: Morrone ha raccolto la respinta e ha stangato in porta con estrema violenza Al 43', ancora Morrone, come s'è detto, avrebbe potuto raddoppiare il punteggio, ma, solo avendo a fianco Maraschi, non è riuscito a combinare nemmeno un tocchetto verso la porta, spalancata come una veranda a primavera. Se per la cronaca può interessare, l'attacco del Como si è visto solo al 44', quando è spuntata dal fango la testa del centrattacco Cavallito e la palla ha sfiorato proprio di un pelo la marcatura del pareggio.

Al pareggio, il Como è arrivato nella ripresa, e v'è da giurare che 99 spettatori su 100 e almeno 10 giocatori laziani su 11 non ci avrebbero scommesso un soldo bucato dopo quello che si era visto nel primo tempo. Invece, dopo le prime battute della ripresa, si è visto quanto fosse diversa la Lazio: affannata, scucita, stanca, senza neppure un uomo in grado di riflettere. I due mediani Mecozzi e Gasperi, che nel primo tempo si erano lanciati (pure loro) in grandi fughe palla al piede verso la porta di Geotti, hanno dato forfait. Landoni si è mosso meno che nel primo tempo. Maraschi ha confermato le insufficienze che si temevano (e ciò dipende soprattutto dal suo pessimo stato di forma). Pinti è rimasto solo, senza neppure l'appoggio di Morrone, ridotto anche lui al lumicino E il Como ne ha tratto buon profitto. Come era avvenuto nel primo tempo, la Lazio ha avuto dalla sua una buona prevalenza territoriale, ma la difesa comasca l'ha frenata con assoluta tranquillità perfino il centro-campo dei laziani (buona la prova di Goroni e Galli) ha potuto strappare qualche volta l'iniziativa del gioco

E non c'è proprio altro da dire.

La rete del pareggio-beffa è giunta al 10' anche a causa di uno sbaglio-grossolano di Seghedoni (stroncato anche lui dal fango). Il difensore laziale ha ribattuto una palla sull'ala destra Meroni e sul rimbalzo ha giocato di astuzia Goroni, che ha infilato la porta di Cei con un bel tiro dosato, preciso come una freccicta maligna La Lazio ha perso la bussola, pur avendo davanti ancora 35 minuti di gioco Ma quando si è detto che ha attaccato con continuità e con altrettanto disordine e quando si è detto che la Lazio (portatasi avanti anche con i terzini) ha potuto guadagnare da questa offensiva sterile solo il premio inutile di numerosi calci d'angolo, si è detto e si è capito tutto.

Le altre di serie B

Cosenza-Prato 1-1

PRATO: Gridelli; De Tura, Targioni; Moradei, Rizza, Magi; Brasi, Ruggero, Taccola, Rossi, Campanini.

COSENZA: Amato, Folladori, Orlando, Pagni, Beltrame, Lugli, Compagno, Perli, Lenzi, Aridi, Tascone I.

ARBITRO: Palazzo di Palermo.

MARCATORI: nel primo tempo al 43' Lenzi (rigore); nella ripresa al 16' Campanini.

NOTE: Spettatori seimila circa; pioggia incessante che ha ridotto il campo in un pantano. Calci d'angolo sette a quattro per il Prato.

Alessandria-Bari 1-1

ALESSANDRIA: Arbizzani; Melildeo, Giacomazzi; Schiavone, Bassi, Verga, Manaro, Migliavacca, Cappellaro, Cantone, Vitali.

BARI: Bandoni; Baccari, Muto; Macchi, Magnaghi, Mazzoni; Sacchella, Catalano, Virgili, Gianmarinaro, Visentin.

ARBITRO: Angonese di Mestre.

MARCATORI: nel secondo tempo, al 16' Catalano e al 35' Cappellaro.

Parma-Catanzaro 0-0

PARMA: Recchia; Cocconi, Silvagna; Polli, Sentimenti, Tomassoni; Moriggi, Vicino, Ruggeri, Neri, Meregalli.

CATANZARO: Bertossi; Bonari, Ciaut; Frontali, Bigagnoli, Enrichiello; Rambone, Maccacaro, Mascalaito, Tulissi, Raise.

ARBITRO: Sebastio, di Taranto.

NOTE: Spettatori 4.000 circa. Ammoniti Sentimenti, Moriggi, Neri per proteste. Lieve infortunio a Bertossi. Calci d'angolo 9-0 per il Parma.

Lucchese-Pro Patria 3-2

PRO PATRIA: Della Vedova, Amedeo, Tagliorecchi, Rondanini, Zagano, Rimoldi, Murzio, Calloni, Regalia, Rovatti, Pagani.

LUCCHESE: Piancastelli, Serra, Fiaschi, Sicurani, Pedretti, Bettoni, Ghiadoni, Gratton, Mannucci, Francescon, Arrigoni.

ARBITRO: Leita di Udine.

MARCATORI: nel primo tempo al 5' Gratton, al 38' Francescon; nella ripresa al 4' Mannucci, al 24' Pagani, al 34' Rondanini.

Modena-Genoa 0-0

MODENA: Balzarini; Barucco, Cuttica; Thermes, Aguzzoli, Giorgis; Leonardi, Bellemo, Pagliari, Goldoni, Marmiroli.

GENOA: Da Pozzo; Bagnasco, Fongaro; Occhetta, Colombo, Bavent; Bolzoni, Giacomini, Firmani, Pantaleoni, Bean.

ARBITRO: Di Tonno di Lecce.

NOTE: Spettatori 14-15 mila circa. Calci d'angolo 7 a 3 per il Modena. Ammoniti Goldoni del Modena e Colombo e Fongaro del Genoa.

Verona-Brescia 3-0

BRESCIA: Brotto; Fumagalli, Di Bari; Rizzolini, Stucchi, Turrà; Favalli, Carradori, De Paoli, Lojodice, Recagno.

VERONA: Ciceri; Grava, Fassetta; Zampertini, Pirovano, Morin; Maschietto, Cera, Postiglione, Maioli, Fontanesi.

ARBITRO: D'Agostini di Roma.

MARCATORI: nel secondo tempo Maioli al 6', Fontanesi al 25', Pirovano (rigore) al 40'.

NOTE: Giornata di sole; terreno ottimo; spettatori 25 mila circa. Al 10' del secondo tempo c'è stata l'espulsione di Di Bari per aver colpito un avversario senza palla. Angoli: 5-0 per il Brescia.

Monza-Novara 1-0

NOVARA: Fornasaro; Miazza, Comazzi; Molinari, Udovicich, Baira; Brevi, Canto, Mentani, Fumagalli, Mattei.

S. MONZA: Rigamonti; Ramusani, Adorni; Catini, Ghioni, Melonari; Dal Molin, Stefanini I. Fantini, Bersellini, Facchin.

ARBITRO: Bernardis di Trieste.

MARCATORI: Nella ripresa al 38' Facchin.

Rinviata Samb-Reggiana

S. BENEDETTO DEL TRONTO, 5 — L'incontro tra la Samb e la Reggiana non ha avuto luogo per l'impraticabilità del campo, ridotto ad un pantano dalla pioggia che cade da oltre due giorni.

Il Torneo De Martino

La Lazio pareggia con il Prato: 0-0

LAZIO: Gentili, Mommi, Bergamini, Agostinelli Mancini, Vignola, Sorci, Pinna, Baldelli, Monani, Andreotti.

PRATO: Targion, Magelli, Meiani, Biancalani (Benvenuti), Carlesi, Bertini, Carretelli, Righetti, Navirassi, Reggianin, Storai.

ARBITRO: Ottonello di Livorno.

PRATO, 5. — La trasferta della Lazio, nell'incontro valevole per il Torneo De Martino, si è conclusa con un pareggio (0-0). Si può dire che il risultato è giusto tenuto anche conto che un forte vento spazzava il terreno di gioco, il che non ha permesso alle squadre di svolgere apprezzabili temi di attacco

Quindi le difese hanno avuto buon gioco nell'arginare le sparute puntate offensive dei rispettivi uomini di punta. Non che non siano mancate le occasioni tanto per la Lazio come per il Prato di mettere a segno la stoccata decisiva.

Infatti i laziali sono riusciti tre volte a portarsi ad un passo da Targion, ma Sorci ha sempre trovato il modo di sciupare banalmente le favorevoli occasioni o calciando a lato o sopra la traversa.

Sul finire dell'incontro si è presentata anche per il Prato l'occasione buona: Navirassi lanciato in area mentre si appresta a calciare a rete viene caricato alle spalle e messo a terra da Agostinelli.

Rigore sacrosanto ma l'arbitro ha sorvolato. Tutto qui il film della partita, nel corso della quale sono emersi il mediano Vignola per la Lazio e l'interno destro Pinna per il Prato.

Negli spogliatoi del «Flaminio»

Polemico Todeschini per lo stato del terreno

Il CONI non ha provveduto al riassetto del campo dopo Tevere-Lecce giocata sabato - Umberto Teodori, uno degli strani personaggi del mondo calcistico

La Lazio ha perduto una occasione d'oro per rifar pace con i suoi tifosi. Il bruciore per la mancata vittoria scotta ancora di più se si considera l'enorme divario di classe e di gioco messo in mostra dalle due squadre. Ma nel calcio — e non solo nel calcio — la squadra che non vince ha sempre torto, come ha affermato il presidente Giovannini negli spogliatoi e quindi è inutile recriminare sui «se» ed i «ma».

Quando siamo giunti negli spogliatoi, quello laziale era chiuso: Todeschini stava lisciando il pelo ai suoi ragazzi che si intravvedevano dai vetri, cupi ed a capo chino a sorbire la reprimenda.

L'allenatore dei lariani, Baldini, era invece nell'atrio affaccendato a chiedere qualcosa al dott. Ricciardi. Attorniato dalla «muta» dei giornalisti l'allenatore comasco è stato esplicito: «Non possiamo lamentarci. Siamo stati avvantaggiati dal terreno pesante che ha rallentato notevolmente la manovra laziale. C'è andata bene, ed allora? Il gioco del calcio è fatto così» Dopo queste semplici e vere considerazioni Baldini è sparito nuovamente nel suo spogliatoio.

In mancanza di meglio, con i colleghi abbiamo messo alle strette uno degli strani personaggi del mondo calcistico di cui i tifosi — e in verità anche noi — ignoravamo l'esistenza. Avevamo infatti notato da diverse domeniche che alla porta dello spogliatoio stazionava sempre lo stesso taxi, in attesa dell'arbitro Anche ieri l'autista dell'auto era lì e si era portato dentro gli spogliatoi per ripararsi dalla tramontana che prendeva d'infilata lo stadio.

Siamo così venuti a sapere che Umberto Teodori, un vivace autista di 60 anni, porta a spasso gli arbitri delle partite della Lazio ormai da 30 anni consecutivi sempre lui, a fare avanti e indietro, a sfuggire i tifosi che aggrediscono ogni volta la macchina. Quali sono stati gli episodi più terribili? «Sor» Umberto si gratta la testa: «Ricordo che una volta una mattonata mi ammaccò l'auto ma il presidente Zenobi mi rifuse del danno». Quanti arbitri ha portato? «Tanti. Chi se li ricorda tutti? Penso a quante partite ha giocato la Lazio. Il più signore era Barlassina. Terminata ogni partita si faceva la barba!».

E dei derbies che ci dice? «Non vi posso dire nulla. Quando c'è il derby non entro mai in campo a vedere la partita». Perchè «sor» Umberto prende per lo scomodo una cifra modestissima (pensate che deve tenere il taxi impegnato per più ore), ma la cosa a cui non rinuncia è quella di assistere alla partita gratis.

Si apre intanto lo spogliatoio che si difendono rallentando la manovra di chi attacca. E avete visto come è andata».

I giocatori si rivestono ed in silenzio ascoltano il supplemento di «scappellotti» morali che Todeschini impartisce loro. Solo Bizzarri mormora: «E' vero, abbiamo perduto la testa. Dopo il pareggio dovevamo giocare larghi per attirare i difensori fuori della loro area. Non attaccare a valanga. Però, che terreno...!»

Speriamo almeno che la lezione sia stata salutare

REMO GHERARDI

Respinta la proposta del professionismo sciistico

BERNA, 5. — Nel corso di una riunione svoltasi a Berna, alla quale hanno partecipato i rappresentanti di tutti i paesi alpini affiliati alla federazione internazionale dello sci (FIS), ad eccezione dell'Italia, è stato deciso all'unanimità di assumere una posizione contraria alle gare sciistiche per professionisti. I paesi alpini intendono inoltre intercedere in favore del mantenimento del biathlon nel programma olimpico.

Amici Romani,

il **Circo Nazionale Orlando Orfei** oggi è un nome nel mondo ed il più grande Circo d'Italia capace di 7000 posti e con 8 antenne.

Ogni volta che un Circo ha preso in prestito un nome **straniero** ha aumentato il prestigio del Circo Nazionale Orfei.

Vi ripeto che i migliori circhi d'Europa sono quelli Italiani.

Ve lo dimostrerò!!

Vi attendo dal 10 novembre in **Viale Trastevere.**

ORLANDO ORFEI